

RAVENNA

MORTI SUL LAVORO

Sicurezza, la piattaforma dei sindacati: «Meno subappalti e più controlli»

Cgil, Cisl e Uil chiedono anche la firma di un protocollo per i lavori del nuovo hub portuale

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Una piattaforma spedita non solo alle rappresentanze imprenditoriali, ma anche a sindaci, presidente della Provincia, prefetto, Asl, Inail, Inps, Itl. I sindacati ravennati chiedono che la sicurezza sul lavoro diventi una questione di tutta la comunità e per questo promuovono un'iniziativa rivolta a tutti gli attori della comunità: «Ora vediamo su questo accordo chi ci sta. Noi speriamo tutti».

Chiedono che si concretizzi un osservatorio sulla sicurezza e la legalità, e che diventi «un vero organismo di monitoraggio e coordinamento sulla tematica salute e sicurezza sul lavoro». Vogliono più verifiche e controlli degli enti preposti chiedendo «oltre all'incremento degli organici, anche formazione di chi controlla, in particolare se neoassunto». La piattaforma comprende l'attenzione alla legalità negli appalti e un capitolo dedicato, specificamente, al porto: «Il Protocollo di intesa per la pianificazione degli interventi per la sicurezza nel porto di Ravenna deve essere rinnovato al più presto – scrivono le organizzazioni sindacali -

confermando l'impegno anche economico di tutti i soggetti coinvolti ed aggiornando le procedure di accesso. Durante lo svolgimento dei lavori previsti per il sistema portuale di Ravenna, andrà poi coordinato con quanto previsto dal Protocollo di legalità – HUB Portuale di Ravenna».

Tema di grande delicatezza è quello relativo al subappalto. «Il rischio aumenta con la frammentazione del ciclo produttivo e delle interferenze tra i lavoratori delle varie aziende durante le lavorazioni – scrivono Cgil, Cisl e Uil -. Pertanto, partendo dalle realtà più complesse è necessario verificare l'esistenza e, dove non presente, istituire un coordinamento sulla sicurezza tra le figure individuate dall'impresa, gli Rspg, e quelli eletti dai lavoratori, Rls o Rlst, come previsto dalla normativa».

Subappalti da monitorare

Un capitolo poi è dedicato alla formazione, che secondo i sindacati deve partire sin dai banchi di scuola. La situazione del subappalto è difficile, secondo Davide Conti, segretario della Cgil, anche perché a prevalere come affidatarie sono «aziende non sem-

CONTI (CGIL):
«PIÙ SELEZIONE
NEI SUB
APPALTI TRA
LE AZIENDE»

TRA LE
RICHIESTE
ANCHE LA
FORMAZIONE
GIÀ A SCUOLA



Una recente protesta dei sindacati dopo un infortunio mortale alla Marcegaglia



pre corrette, servirebbe una maggiore selezione – è il parere del rappresentante di via Pellegrino Matteucci -. Per questo è così importante rivolgersi anche agli appalti di privati e non limitarci più solo a protocolli riguardanti l'ambito dei lavori pubblici. Le situazioni infortunistiche o mortali sono spesso legate a non applicazione dei contratti o irregolarità e per questo serve un

reale coordinamento e un'integrazione delle realtà impegnate sul posto di lavoro».

Per il segretario generale della Uil Carlo Sama «l'aspetto più innovativo è il coinvolgimento di tutti gli attori della società. Noi abbiamo bisogno che il tema sia della comunità, non solo dell'ambito del lavoro. Noi chiediamo il confronto con tutti, con un approccio non più solo bilatera-

le, ma multilaterale. Ora – prosegue Sama – vediamo chi ci sta. Entro autunno questa piattaforma dovrà essere qualcosa di più concreto». Si attenderà qualche settimana infatti per il confronto più approfondito, perché due "sedie" al tavolo necessitano della consultazione elettorale prima di avere un referente certo: il sindaco di Ravenna e il presidente della provincia. Secondo Roberto Baroncelli, segretario della Cisl, però «se qualcuno battersse un colpo anche prima, lancerebbe un segnale positivo, soprattutto da parte del Tavolo delle imprese. L'elemento più importante da far passare è il riconoscere che il tema della sicurezza non è quello che può assorbire certi squilibrati ribassi di offerta. E altrettanto non si può consentire che questo avvenga a detrimento di altri diritti tutelati dal contratto dei lavoratori».